

**Il comunicato di Bruges
su una maggiore cooperazione europea
in materia di istruzione e formazione
professionale
per il periodo 2011-2020**

*Comunicato dei ministri europei per l'Istruzione e la formazione professionale,
delle parti sociali europee e della Commissione europea,
riuniti a Bruges il 7 dicembre 2010
per esaminare l'approccio e le priorità strategiche
del processo di Copenaghen per il periodo 2011-2020*



PREMESSA

La dichiarazione di Copenaghen del 29-30 novembre 2002 ha avviato la strategia europea per una maggiore cooperazione in materia di istruzione e formazione professionale (IFP), comunemente denominata "processo di Copenaghen". Oggi nel 2010, sulla base di otto anni di cooperazione europea, abbiamo definito gli obiettivi strategici a lungo termine per il prossimo decennio (2011-2020). Abbiamo tenuto conto dei risultati conseguiti in passato, delle sfide attuali e future nonché dei principi e delle idee di fondo del processo di Copenaghen. Un'analisi generale di quest'ultimo effettuata dal Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), sulla base di un'indagine condotta in 27 Stati membri nonché in Islanda, Norvegia e Liechtenstein, ha facilitato il nostro lavoro, come analogamente ha fatto una relazione simile relativa a Croazia, Turchia ed ex Repubblica iugoslava di Macedonia redatta dalla Fondazione europea per la formazione professionale.

I. UN NUOVO SLANCIO PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN EUROPA

SFIDE ATTUALI E FUTURE

Istruzione e formazione per l'Europa di domani

L'Europa sta tentando di risollevarsi da una grave crisi economica e finanziaria. I tassi di disoccupazione sono elevati, in modo particolare tra i giovani¹. La crisi ha sottolineato la necessità di una riforma economica e sociale. L'Europa vuole diventare più intelligente, più sostenibile e più inclusiva. Per conseguire tale obiettivo, sono necessari sistemi di istruzione e formazione flessibili e di alta qualità che rispondano alle necessità di oggi e di domani².

Evoluzione del mercato del lavoro

Oggi, in Europa, circa 76 milioni di persone di età compresa tra 25 e 64 anni, cifra che corrisponde approssimativamente alle popolazioni di Italia, Ungheria e Austria congiuntamente, hanno qualifiche di basso livello o non ne hanno alcuna. Troppi giovani di età compresa tra 18 e 24 anni continuano ad

¹ I dati di settembre 2010 relativi ai 27 Stati membri dell'UE indicavano un tasso di disoccupazione generale del 9,6% e un tasso di disoccupazione giovanile del 20,3% (fonte: Eurostat).

² Il 9 giugno 2010, la Commissione europea ha adottato la comunicazione "Un nuovo slancio per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale a sostegno della strategia Europa 2020", che ha proposto in termini generali un'agenda futura per la politica europea in materia di IFP.

COMUNICATO DI BRUGES – VERSIONE DEL 7 DICEMBRE 2010

abbandonare l'istruzione e la formazione senza qualifiche. Occorrono urgentemente misure atte a prevenire o porre rimedio alla dispersione scolastica. Le previsioni del Cedefop relative al fabbisogno di competenze per il prossimo decennio mostrano che il cambiamento tecnologico porterà a un incremento della domanda di persone con qualifiche medie ed elevate a discapito di quelle con qualifiche di basso livello. Anche per quelle professioni che in passato richiedevano prevalentemente qualifiche di basso livello occorrono sempre più qualifiche di medio o addirittura elevato livello. Ciò significa che per le persone con qualifiche formali di basso livello (o prive di esse) sarà più difficile in futuro trovare un impiego. Vi sono inoltre prove sempre più evidenti di una polarizzazione dell'occupazione, caratterizzata da un aumento dei salari per i lavoratori altamente qualificati e da una diminuzione degli stessi per i lavoratori poco o per niente qualificati.

Le giuste competenze

Gli alunni e gli studenti di oggi si troveranno nel 2020 all'inizio delle loro carriere, con almeno 30 anni di vita professionale da affrontare; alcuni di loro saranno occupati in professioni che oggi nemmeno esistono e altri forse in professioni che stanno scomparendo.

È necessario migliorare la capacità dell'IFP di rispondere alle mutate esigenze del mercato del lavoro. Per integrare queste ultime nell'offerta di IFP nel lungo termine, occorre una migliore conoscenza dei settori emergenti e delle relative competenze, nonché dei cambiamenti cui sono soggette le professioni attuali. In collaborazione con le parti interessate è necessario rivedere regolarmente gli standard occupazionali e quelli in materia di istruzione/formazione che definiscono i requisiti richiesti al titolare di un certificato o diploma. Ciò significa una più stretta collaborazione tra, da un lato, i soggetti interessati attivi nella previsione dei fabbisogni di competenze, ivi inclusi i rappresentanti dei settori professionali, le parti sociali e le organizzazioni della società civile, e, dall'altro, i fornitori di istruzione e formazione. Occorre adeguare costantemente i contenuti, le infrastrutture e i metodi dell'IFP per andare di pari passo con l'evoluzione delle tecnologie di produzione e dell'organizzazione del lavoro.

La transizione a un'economia verde è una dinamica importante che incide sul fabbisogno di competenze in molti lavori e settori differenti. È possibile riscontrare molte delle competenze necessarie nelle professioni attuali. In pratica, il mercato del lavoro richiede che vi sia un equilibrio tra lo sviluppo di generiche competenze verdi (ad esempio riduzione dei rifiuti, miglioramento dell'efficienza energetica) e di competenze specifiche. Così come le competenze legate alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni sono oggi essenziali per tutti, le competenze verdi saranno in futuro importanti per la quasi totalità dei lavori.

Una società che invecchia

COMUNICATO DI BRUGES – VERSIONE DEL 7 DICEMBRE 2010

Il futuro mercato europeo del lavoro si troverà contemporaneamente ad affrontare l'invecchiamento della popolazione e la diminuzione del numero di giovani. Pertanto, agli adulti, e in particolare ai lavoratori più anziani, sarà chiesto in misura sempre maggiore di aggiornare ed ampliare le proprie conoscenze e competenze tramite l'IFP continua. Tale accresciuta necessità di un apprendimento che duri lungo tutto l'arco della vita comporta il bisogno di nuove modalità di erogazione, nonché di offerte di formazione personalizzate e di solidi sistemi per la convalida dell'apprendimento non formale e informale. Il potenziale delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC) può essere usato per intensificare l'istruzione e la formazione per adulti attraverso l'apprendimento a distanza.

Il duplice obiettivo dell'IFP

L'istruzione e la formazione professionale iniziale e continua condividono il duplice obiettivo di contribuire all'occupabilità e alla crescita economica e di rispondere alle grandi sfide della società, in particolare quella di promuovere la coesione sociale. Entrambe dovrebbero offrire ai giovani e agli adulti possibilità di carriera attraenti e stimolanti e rivolgersi in ugual misura a uomini e donne, a persone ad alto potenziale e a coloro che, per qualsiasi motivo, corrono il rischio di essere esclusi dal mercato del lavoro.

Qualità ed eccellenza

In considerazione del ruolo che l'IFP riveste all'interno delle società e delle economie europee, è fondamentale garantire la sostenibilità e l'eccellenza dell'istruzione e formazione professionale. Per preservare la sua posizione di massimo esportatore mondiale di prodotti industriali, l'Europa ha bisogno di un'IFP di livello mondiale. Nella società della conoscenza, le conoscenze e le competenze professionali sono importanti quanto quelle accademiche.

La diversità dei sistemi europei in materia d'IFP è un valore per il reciproco apprendimento. La trasparenza e un approccio comune in materia di garanzia della qualità sono però necessari per creare una fiducia reciproca che agevolerà la mobilità e il riconoscimento delle conoscenze e delle competenze tra tali sistemi. È necessario attribuire, nel decennio a venire, una priorità elevata alla garanzia della qualità nel quadro della cooperazione europea in materia di IFP.

Dare maggiori mezzi alle persone

Non solo il mercato del lavoro, ma anche le società nel loro complesso stanno cambiando rapidamente. È necessario offrire alle persone i mezzi necessari per adattarsi ai nuovi sviluppi e gestire il cambiamento. Ciò significa dar loro la possibilità di acquisire conoscenze, capacità e competenze che non siano puramente di tipo professionale. Tali più ampie competenze, conosciute come competenze

COMUNICATO DI BRUGES – VERSIONE DEL 7 DICEMBRE 2010

chiave, sono importanti per avere successo nella vita e dovrebbe essere possibile acquisirle tanto attraverso i programmi di IFP quanto attraverso ogni altra forma di istruzione. Anche l'IFP deve garantire ai discenti la possibilità di recuperare, integrare e utilizzare competenze chiave senza trascurare le capacità professionali. In particolare, le capacità e le competenze legate alle TIC nonché la conoscenza di lingue straniere diventeranno sempre più fondamentali per l'ottenimento e la conservazione di un impiego nonché per la gestione della vita di tutti i giorni.

L'apprendimento basato sul lavoro rappresenta per le persone uno strumento per accrescere il proprio potenziale. La componente basata sul lavoro contribuisce in maniera sostanziale allo sviluppo di un'identità professionale e può incrementare l'autostima di coloro che potrebbero altrimenti considerare la propria vita un fallimento. L'apprendimento sul posto di lavoro consente a chi ha un'occupazione di sviluppare il proprio potenziale pur continuando a percepire il proprio salario. Pertanto, un IFP efficace che consenta l'apprendimento sul posto di lavoro o al di fuori di questo, a tempo parziale o a tempo pieno, può altresì contribuire in maniera considerevole alla coesione sociale delle nostre società.

L'internazionalizzazione dell'IFP

È necessario che i sistemi nazionali di IFP, in qualità di attori sul mercato globale dell'istruzione, siano connessi al resto del mondo al fine di rimanere sempre aggiornati e competitivi. Tali sistemi devono essere maggiormente capaci di attrarre discenti provenienti da altri paesi europei e da paesi terzi, fornendo loro istruzione e formazione nonché rendendo più semplice il riconoscimento delle rispettive competenze. I cambiamenti demografici e i flussi migratori internazionali rendono tali questioni ancora più pertinenti. Benché stia emergendo uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione, non si è ancora conseguito il nostro obiettivo originario di rimozione degli ostacoli alla mobilità. Si può altresì constatare che la mobilità dei discenti nell'IFP rimane bassa. Per poter attirare più discenti stranieri nei nostri sistemi di IFP, occorre fornire informazioni e orientamenti migliori e personalizzati.

L'aumento significativo della mobilità transnazionale dei discenti e degli insegnanti nell'IFP nonché il riconoscimento di conoscenze, capacità e competenze che gli stessi hanno acquisito all'estero costituiranno un'importante sfida per il futuro.

Investire nell'IFP – una responsabilità comune

Definire l'IFP rientra nelle responsabilità comuni dei governi nazionali, delle parti sociali, dei fornitori di IFP, degli insegnanti, dei formatori, nonché dei discenti: tutti hanno un mutuo interesse a cooperare più strettamente.

Anche per la maggiore enfasi posta sull'apprendimento degli adulti negli ultimi anni occorrono ulteriori risorse. La flessione dell'economia non dovrà condurre a minori investimenti nell'IFP. I vincoli di bilancio obbligheranno a trovare soluzioni innovative per garantire il finanziamento sostenibile dell'IFP e assicurare che le risorse siano assegnate in modo efficace e ripartite equamente.

RISULTATI IMPORTANTI DEL PROCESSO DI COPENAGHEN

Il processo di Copenaghen ha svolto un ruolo cruciale nella sensibilizzazione all'importanza dell'IFP sia a livello nazionale che europeo. Il progresso è più evidente se si considerano gli strumenti³, i principi e gli orientamenti comuni a livello europeo che sono stati elaborati per rendere le qualifiche più trasparenti, comparabili e trasferibili, nonché per migliorare la flessibilità e la qualità dell'apprendimento. Questi ultimi stabiliscono una base da cui partire per realizzare un effettivo spazio europeo dell'istruzione e della formazione.

Il processo di Copenaghen ha avuto un impatto rapido e forte sulle politiche nazionali in materia di IFP: ha comportato riforme profonde, tra cui lo sviluppo di quadri di qualifiche nazionali in vista dell'attuazione del quadro europeo delle qualifiche (EQF) e lo spostamento verso un approccio basato sui risultati dell'apprendimento. Mutando la prospettiva e passando a un processo di apprendimento orientato non più alle risorse impiegate ma ai risultati dell'apprendimento, dei quadri generali che includano l'istruzione di base, l'IFP e l'istruzione superiore possono aiutare a creare sistemi nazionali di qualifiche trasparenti, permeabili e flessibili.

Attività di apprendimento tra pari e lo scambio di buone prassi sono serviti a promuovere un senso di titolarità del processo e hanno stimolato la realizzazione di altre attività. Una maggiore e migliore comunicazione è tuttavia necessaria per coinvolgere i soggetti interessati: le parti sociali, i fornitori di IFP, la società civile e i discenti.

Le politiche in materia di IFP non sono sufficienti, da sole, ad affrontare le sfide socio-economiche e a far sì che la mobilità e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita diventino una realtà. Occorrono approcci generali che colleghino l'IFP ad altre politiche, in particolare a quelle sociali e in materia di occupazione.

³ A partire dal 2002 sono stati sviluppati i seguenti strumenti: Europass, il quadro europeo delle qualifiche (EQF), il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionali (ECVET) e il quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET).

IL PROCESSO DI COPENAGHEN NEL PIÙ AMPIO CONTESTO DELLA POLITICA DELL'UE

In considerazione dell'evoluzione del contesto politico nel decennio 2011-2020, in particolare alla luce della strategia *Europa 2020*, la dichiarazione di Copenaghen del 2002 dovrebbe ricevere nuovo impulso. Poiché il processo di Copenaghen è parte integrante del quadro strategico "Istruzione e formazione 2020", gli obiettivi in materia d'IFP dovrebbero rimanere coerenti con quelli generali del quadro.

L'IFP dovrebbe contribuire al raggiungimento dei due obiettivi principali della strategia *Europa 2020* fissati per il settore dell'istruzione, ossia ridurre – entro il 2020 – il tasso di abbandono scolastico a un livello inferiore al 10% e portare ad almeno il 40% la quota di 30-34enni che completano il proprio ciclo di studi nell'istruzione terziaria o equivalente.

È stato redatto un elenco di risultati a breve termine per indicare le azioni concrete necessarie al fine di progredire verso gli obiettivi strategici. L'elenco dei risultati a breve termine faciliterà altresì i futuri riesami periodici.

Tenendo in considerazione le priorità e gli obiettivi generali della strategia e del quadro strategico europeo di cui sopra, nonché rispettando il principio di sussidiarietà, viene adottato quanto segue:

- una prospettiva globale per l'IFP nel 2020;
- 11 obiettivi strategici per il periodo 2011-2020 sulla base di tale prospettiva;
- 22 risultati a breve termine a livello nazionale per i primi 4 anni (2011-2014), con indicazione del sostegno a livello UE;
- principi generali della governance e della titolarità del processo di Copenaghen;

II. UNA PROSPETTIVA GLOBALE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL 2020

Entro il 2020 i sistemi europei d'IFP dovrebbero essere resi più attrattivi, più pertinenti, più orientati alla carriera, più innovativi, più accessibili e più flessibili che nel 2010 e dovrebbero contribuire all'eccellenza e all'equità dell'apprendimento permanente fornendo:

- **IFP attrattiva e inclusiva**, con insegnanti e formatori altamente qualificati, metodi di apprendimento innovativi, infrastrutture e attrezzature di alta qualità, un'elevata pertinenza ai fini del mercato del lavoro e percorsi verso il proseguimento dell'istruzione e della formazione;
- **IFP iniziale (IFPI) di alta qualità**, che i discenti, i genitori e la società in generale possano

- considerare un'opzione invitante, avente lo stesso valore dell'istruzione generale. L'IFPI dovrebbe dotare i discenti sia di competenze fondamentali che di capacità professionali specifiche;
- **IFP continua (IFPC) orientata alla carriera e facilmente accessibile** a lavoratori, datori di lavoro, imprenditori e disoccupati, che agevoli lo sviluppo delle competenze e i cambiamenti a livello di carriera;
 - **sistemi flessibili d'IFP improntati ad un approccio basato sui risultati dell'apprendimento**, che sostengano percorsi flessibili di apprendimento, consentano la permeabilità tra i diversi sottosistemi dell'istruzione e della formazione (istruzione scolastica, IFP, istruzione superiore, istruzione per adulti) e **provvedano alla convalida dell'apprendimento non formale e informale** comprese le competenze acquisite sul posto di lavoro;
 - **uno spazio europeo dell'istruzione e della formazione** con sistemi di qualifiche trasparenti che consentano il trasferimento e l'accumulazione dei risultati dell'apprendimento nonché il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze, e che facilitino la mobilità transnazionale;
 - **opportunità nettamente maggiori di mobilità transnazionale** per gli studenti e per i professionisti del settore dell'IFP;
 - **servizi d'informazione, orientamento e consulenza permanenti facilmente accessibili e di alta qualità**, che costituiscano una rete coerente e permettano ai cittadini europei di prendere decisioni responsabili e affrontare le loro carriere scolastiche e professionali al di là dei tradizionali profili di genere.

III. OBIETTIVI STRATEGICI PER IL PERIODO 2011-2020, SEGUITI DA RISULTATI A BREVE TERMINE PER IL PERIODO 2011-2014

***MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ E DELL'EFFICIENZA DELL'IFP
E RAFFORZAMENTO DI ATTRATTIVA E PERTINENZA***

L'istruzione e la formazione professionale dovrebbero avere un'elevata pertinenza ai fini del mercato del lavoro e della carriera delle persone. Per aumentare l'attrattiva dell'IFP, i paesi partecipanti dovrebbero perseguire i seguenti obiettivi e attuare le seguenti azioni:

1. Rendere l'IFP iniziale (IFPI) un'opzione di apprendimento attrattiva

COMUNICATO DI BRUGES – VERSIONE DEL 7 DICEMBRE 2010

- a) accrescere la qualità dell'IFPI (cfr. anche punto 2) migliorando la qualità e le competenze degli insegnanti, dei formatori e dei capi istituto, introducendo percorsi flessibili tra tutti i livelli dell'istruzione e aumentando la sensibilizzazione del pubblico in merito alle possibilità offerte dall'IFP. Ciò è di particolare importanza nei paesi partecipanti in cui l'IFP tende ad essere sottovalutata;
- b) promuovere attività pratiche e la diffusione di informazioni e orientamenti di elevata qualità che permettano ai giovani della scuola dell'obbligo, nonché ai loro genitori, di familiarizzarsi con le varie professioni e possibilità di carriera;
- c) assicurare che le competenze chiave siano integrate nei programmi dell'IFPI e sviluppare opportuni mezzi di valutazione;
- d) organizzare attività di insegnamento e apprendimento che promuovano lo sviluppo di competenze in materia di gestione della carriera nel quadro dell'IFPI;
- e) garantire ai discenti IFPI l'accesso ad attrezzature tecniche, materiale didattico ed infrastrutture aggiornati e adeguati. I fornitori dell'IFP dovrebbero ripartire i costi e le attrezzature tra di loro e in cooperazione con le imprese. Dovrebbe altresì essere promosso l'apprendimento basato sul lavoro presso imprese che dispongono delle infrastrutture pertinenti;
- f) seguire la transizione dei diplomati dell'IFP verso il mondo del lavoro o verso l'ulteriore istruzione e formazione mediante sistemi nazionali di monitoraggio.

2. Promuovere l'eccellenza, la qualità e la pertinenza sia dell'IFPI che dell'IFPC

Garanzia della qualità

- a) l'elevata qualità della fornitura di IFP è una condizione indispensabile della sua attrattiva. Per garantire migliore qualità, maggiore trasparenza, fiducia reciproca, mobilità dei lavoratori e dei discenti e apprendimento permanente, i paesi partecipanti dovrebbero creare quadri per la garanzia della qualità conformi alla raccomandazione EQAVET;
- b) i paesi partecipanti dovrebbero istituire a livello nazionale, entro la fine del 2015, un quadro comune per la garanzia della qualità applicabile a tutti i fornitori di IFP, che contempli anche l'apprendimento sul luogo di lavoro e sia compatibile con il quadro EQAVET.

Qualità degli insegnanti, dei formatori e degli altri professionisti dell'IFP

- a) i paesi partecipanti dovrebbero migliorare la formazione iniziale e continua degli insegnanti, dei formatori, dei tutori e dei consiglieri offrendo formazione flessibile e

investimenti. L'invecchiamento degli insegnanti e dei formatori europei, i cambiamenti intervenuti nei mercati del lavoro e negli ambienti lavorativi, insieme alla necessità di attrarre le persone più adatte all'insegnamento, fanno sì che tale obiettivo sia ancora più importante. Dovrebbero essere incoraggiati tirocini presso le imprese per gli insegnanti e i formatori;

- b) i paesi partecipanti dovrebbero collaborare all'individuazione delle migliori prassi e di principi guida in relazione alla modifica delle competenze e ai profili degli insegnanti e dei formatori dell'IFP. Ciò potrebbe essere realizzato con il sostegno della Commissione europea e del Cedefop, in collaborazione con la sua rete di insegnanti e di formatori dell'IFP.

Pertinenza ai fini del mercato del lavoro

La pertinenza dell'IFP (sia l'IFPI che l'IFPC) ai fini del mercato del lavoro e l'occupabilità dei diplomati dell'IFP dovrebbero essere rafforzate mediante varie misure:

- a) le autorità dei paesi partecipanti - a livello nazionale, regionale o locale – dovrebbero creare le opportunità per rafforzare la cooperazione tra scuole e imprese al fine di migliorare la conoscenza delle pratiche di lavoro da parte degli insegnanti, da un lato, e le conoscenze e competenze pedagogiche generali dei formatori, dall'altro;
- b) gli Stati partecipanti dovrebbero promuovere partenariati tra parti sociali, imprese, fornitori d'istruzione e di formazione, servizi per l'impiego, autorità pubbliche, organizzazioni di ricerca e le altre parti interessate, al fine di garantire un migliore trasferimento di informazioni sulle esigenze del mercato del lavoro e di assicurare una migliore corrispondenza tra tali esigenze e lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze. I datori di lavoro e le parti sociali dovrebbero adoperarsi per definire chiaramente quali competenze e quali qualifiche saranno necessarie a breve e a lungo termine su scala settoriale e intersettoriale. Dovrebbe proseguire lo sviluppo di un linguaggio comune⁴ inteso a far comunicare tra loro il mondo dell'istruzione e della formazione, da un lato, e quello del lavoro, dall'altro, coerentemente con altri strumenti UE, come l'EQF;
- c) i programmi dell'IFP dovrebbero essere orientati ai risultati e rispondere meglio alle esigenze del mercato del lavoro. I modelli di cooperazione con le imprese o le organizzazioni professionali dovrebbero affrontare tale questione e fornire agli istituti

⁴ Nel 2010 questa lingua ponte costituisce l'obiettivo del progetto "Tassonomia europea delle abilità, delle competenze e delle professioni (ESCO)".

COMUNICATO DI BRUGES – VERSIONE DEL 7 DICEMBRE 2010

- dell'IFP informazioni sull'occupabilità e sui tassi di occupazione dei diplomati dell'IFP;
- d) per migliorare la qualità e la pertinenza dell'IFP, i paesi partecipanti, e in particolare i fornitori di IFP, dovrebbero avvalersi dei riscontri dei servizi di orientamento riguardo alla transizione dei diplomati dell'IFP verso il mondo del lavoro o verso ulteriori percorsi di apprendimento;
 - e) l'apprendimento basato sul lavoro svolto in partenariato con le imprese e le organizzazioni senza scopo di lucro dovrebbe diventare una caratteristica di tutti i corsi dell'IFP iniziale;
 - f) i paesi partecipanti dovrebbero sostenere lo sviluppo della formazione attraverso l'apprendistato e attuare a tal fine iniziative di sensibilizzazione.

RISULTATI A BREVE TERMINE PER IL 2011-2014

RELATIVI AGLI OBIETTIVI STRATEGICI 1 E 2

Azioni a livello nazionale:

1. organizzare attività intese a promuovere l'attrattiva e l'eccellenza dell'IFP che possono comprendere campagne e gare in materia di competenze;
2. sostenere attività che consentano ai giovani che frequentano l'istruzione obbligatoria di familiarizzarsi con le categorie professionali e opportunità di carriera;
3. adottare opportune misure per attuare la raccomandazione sull'EQAVET e progredire verso l'introduzione di quadri nazionali per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale;
4. se del caso, far sì che le competenze chiave e le competenze di gestione della carriera siano opportunamente integrate nei programmi di IFPI e possano essere acquisite attraverso opportunità di formazione nel quadro dell'IFPC;
5. i governi, le parti sociali e i fornitori di IFP dovrebbero adottare le disposizioni necessarie per:
 - o massimizzare l'apprendimento basato sul lavoro, inclusi gli apprendistati, al fine di contribuire all'aumento del numero di apprendisti in Europa entro il 2012;
 - o creare le opportunità per rafforzare la cooperazione tra istituti di IFP e imprese (con o senza scopo di lucro), per esempio mediante tirocini presso le imprese per gli insegnanti;
 - o fornire agli istituti di IFP informazioni sull'occupabilità dei diplomati dell'IFP;
6. proseguire i lavori per l'introduzione di sistemi di monitoraggio sulle transizioni dall'apprendimento al lavoro.

Sostegno a livello UE:

- documento programmatico sul ruolo dell'eccellenza professionale per una crescita intelligente e sostenibile;
- studiare un sostegno europeo alle campagne di promozione dell'IFP, compreso l'Eurobarometro sull'attrattiva dell'IFP;
- incoraggiare le gare in materia di competenze a livello europeo e/o mondiale;
- orientamento e sostegno tecnico per l'attuazione dell'EQAVET;
- riesame dell'attuazione dell'EQAVET a livello nazionale nel 2013;
- formazione di reti tematiche di progetti in materia di garanzia della qualità nel quadro del programma

Leonardo da Vinci;

- elaborazione di un vademecum/studio su modelli efficaci di apprendimento basato sul lavoro (con il contributo del Cedefop);
- rafforzamento della previsione dello sviluppo di capacità e competenze, segnatamente attraverso previsioni delle competenze (Cedefop) e l'istituzione di consigli europei per le competenze;
- elaborazione di un linguaggio comune inteso a far comunicare tra loro il mondo dell'istruzione e della formazione e quello del lavoro (ESCO), coerentemente con altri strumenti UE, come l'EQF;
- studiare l'adozione di un parametro di riferimento dell'UE per l'occupabilità sulla base di una proposta della Commissione;
- elaborazione delle migliori prassi e di principi guida in relazione alla modifica dei profili degli insegnanti e dei formatori dell'IFP (insieme al Cedefop).

RENDERE L'APPRENDIMENTO PERMANENTE E LA MOBILITÀ UNA REALTÀ

3. Consentire l'accesso flessibile alla formazione e alle qualifiche

Per quanto riguarda l'IFP continua (IFPC)

Per rafforzare il contributo dell'IFP al raggiungimento del riferimento del 15% di adulti che partecipano all'istruzione e alla formazione entro il 2020, i paesi partecipanti dovrebbero:

- a) incoraggiare attivamente le persone a partecipare all'istruzione e alla formazione professionale continua e i fornitori IFP a aumentare il loro coinvolgimento nell'IFPC, con un'attenzione particolare per le persone confrontate a transizioni all'interno del mercato del lavoro (come i lavoratori a rischio e i disoccupati e i gruppi svantaggiati);
- b) definire un quadro appropriato per incoraggiare le imprese a continuare ad investire nello sviluppo delle risorse umane e nell'IFPC. La decisione sulla giusta combinazione di incentivi, diritti e obblighi spetta ai paesi partecipanti;
- c) incoraggiare modalità di formazione flessibili (apprendimento in linea, corsi serali, formazione durante le ore lavorative, ecc.) al fine di promuovere l'accesso alla formazione nelle diverse situazioni della vita e rispondere alle varie esigenze. La formazione continua dovrebbe abbracciare tutti i tipi di apprendimento, compresi la formazione interna e l'apprendimento basato sul lavoro, e dovrebbe essere accessibile in ugual misura a uomini e donne;
- d) incoraggiare la collaborazione tra istituti di formazione e datori di lavoro, in particolare per la formazione dei numerosi lavoratori scarsamente qualificati che tutt'al più hanno terminato l'istruzione secondaria inferiore e che trarranno vantaggio da approcci comprendenti l'incorporazione di capacità di base nell'ambito dell'IFP;
- e) iniziare a sviluppare, entro il 2015, procedure nazionali per il riconoscimento e la convalida

COMUNICATO DI BRUGES – VERSIONE DEL 7 DICEMBRE 2010

dell'apprendimento non formale e informale sostenuto, all'occorrenza, da quadri di qualifiche nazionali. Tali procedure dovrebbero incentrarsi sulle conoscenze, capacità e competenze indipendentemente dal contesto in cui sono state acquisite, per esempio apprendimento per adulti in senso ampio, IFP, esperienza lavorativa e attività di volontariato. Si dovrebbero tenere maggiormente in considerazione le conoscenze, le capacità e le competenze che non portano necessariamente a qualifiche pienamente formali. Al riguardo è importante una stretta cooperazione con altri settori politici, come gioventù, sport, cultura, affari sociali, occupazione;

- f) adottare misure specifiche per aumentare il tasso di partecipazione all'IFPC delle persone in fase di transizione nel mercato del lavoro e dei gruppi con un basso tasso di partecipazione alla formazione, quali le donne, i lavoratori poco qualificati e i lavoratori più anziani. In particolare, i paesi partecipanti dovrebbero cercare, mediante investimenti, di allineare il numero di persone poco qualificate di età compresa tra i 25 e i 64 anni che partecipano all'apprendimento permanente ai tassi medi di partecipazione di questo gruppo di età.

Per quanto riguarda sia l'IFPI che l'IFPC

- a) facilitare la transizione dall'istruzione e dalla formazione al lavoro e da un posto di lavoro all'altro, fornendo servizi di orientamento integrati (servizi di occupazione e servizi di consulenza), nonché capacità di gestione della carriera sia per giovani che per adulti. È fondamentale che i fornitori di servizi interessati possano scambiare informazioni in modo facile e oggettivo e sviluppare la qualità dei servizi di orientamento;
- b) sviluppare o mantenere l'IFP post-secondaria o superiore almeno al livello 5 dell'EQF, come opportuno, e contribuire al conseguimento dell'obiettivo principale dell'UE, ossia del 40% di persone con un livello di istruzione terziaria o equivalente;
- c) promuovere percorsi flessibili tra l'IFP, l'istruzione generale e l'istruzione superiore e aumentare la permeabilità, rafforzando i legami tra questi tipi di istruzione. Per conseguire tale obiettivo, nonché una maggiore partecipazione all'apprendimento permanente, i paesi partecipanti dovrebbero accelerare la creazione e l'attuazione di quadri nazionali generali delle qualifiche basati sui risultati dell'apprendimento;
- d) la Commissione e i paesi partecipanti dovrebbero lavorare per aumentare la coerenza tra i due sistemi di crediti europei, ECVET e ECTS.

4. Sviluppare un approccio strategico all'internazionalizzazione dell'IFPI e dell'IFPC e promuovere la mobilità internazionale

- a) la globalizzazione economica incoraggia datori di lavoro, lavoratori e imprenditori ad allargare il loro campo di attività oltre frontiera. I fornitori di IFP dovrebbero sostenerli in questo processo dando una dimensione internazionale al contenuto dell'apprendimento e istituendo reti internazionali con istituzioni partner;
- b) i paesi partecipanti dovrebbero incoraggiare le autorità locali e regionali e i fornitori di IFP – mediante incentivi, sistemi di finanziamento (compreso il ricorso ai fondi strutturali europei) e la diffusione di migliori prassi – a sviluppare strategie ai fini della cooperazione transfrontaliera in materia di IFP, con l'obiettivo di favorire una maggiore mobilità di discenti, insegnanti e formatori e altri professionisti di IFP. I paesi partecipanti dovrebbero promuovere un'IFP che consenta, incoraggi e includa preferibilmente periodi di mobilità, compresi i tirocini all'estero;
- c) i paesi partecipanti dovrebbero usare e promuovere sistematicamente strumenti di trasparenza europei quali EQF, ECVET e Europass al fine di incentivare la mobilità transnazionale;
- d) i paesi partecipanti dovrebbero promuovere le opportunità di apprendimento delle lingue per discenti e insegnanti nell'IFP e la formazione linguistica adattata alle esigenze specifiche dell'IFP prestando particolare attenzione all'importanza delle lingue straniere per la cooperazione transfrontaliera in materia di IFP e mobilità internazionale.

RISULTATI A BREVE TERMINE PER IL 2011-2014

RELATIVI AGLI OBIETTIVI STRATEGICI 3 E 4

Azioni a livello nazionale:

- 7. al fine di massimizzare il contributo dell'IFP al raggiungimento del parametro di riferimento del 15% previsto dall'"ET 2020" per la partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente, riesaminare il ricorso ad incentivi, diritti ed obblighi per tutte le parti interessate e prendere le iniziative appropriate per incoraggiare la partecipazione all'IFPC;
- 8. attuare la raccomandazione sull'EQF mediante:
 - o lo sviluppo di NQF generali, sulla scorta dell'approccio basato sui risultati dell'apprendimento. Utilizzare l'NQF come catalizzatore per il conseguimento di una maggiore permeabilità tra l'IFP e l'istruzione superiore, per lo sviluppo o il mantenimento dell'IFP ai livelli d'istruzione post-secondaria o superiore dell'EQF e per la realizzazione di percorsi di apprendimento flessibili;
 - o l'introduzione di riferimenti ai livelli EQF, per i livelli NQF, entro il 2012;
- 9. sviluppare e promuovere il ricorso a procedure per la convalida dell'apprendimento non formale

- e informale con il sostegno degli EQF/NQF e dell'orientamento;
10. fornire servizi di orientamento integrati (in materia di istruzione, formazione, occupazione) strettamente correlati alle necessità del mercato del lavoro;
 11. progredire nell'attuazione del sistema ECVET conformemente alla relativa raccomandazione e partecipare alla sperimentazione dell'ECVET per la mobilità;
 12. adottare le misure appropriate per dare impulso alla mobilità nel quadro dell'IFP, e segnatamente:
 - incoraggiare un maggior numero di studenti dell'IFPI e di professionisti dell'IFP a partecipare alla mobilità transnazionale;
 - incoraggiare le autorità locali e regionali, come pure i fornitori di IFP, a sviluppare una cultura dell'internazionalizzazione e strategie di internazionalizzazione in cui sia contemplata la mobilità transfrontaliera;
 - affrontare gli ostacoli giuridici e amministrativi alla mobilità transnazionale degli apprendisti e dei tirocinanti;
 - incoraggiare le camere professionali, le organizzazioni imprenditoriali ed altre pertinenti organizzazioni a sostenere le imprese ospitanti e di invio assicurando condizioni appropriate per gli apprendisti e i tirocinanti nel quadro della mobilità transnazionale;
 - garantire che i programmi di IFP comprendano l'apprendimento delle lingue e le competenze interculturali;
 - ottimizzare l'uso degli altri strumenti dell'UE (ad es. EQF, EQAVET, Europass) per rafforzare il reciproco riconoscimento delle qualifiche e delle competenze.

Sostegno a livello UE:

- guida politica in materia di accesso e partecipazione all'IFPC;
- orientamento e sostegno tecnico per l'attuazione dell'EQF, segnatamente in vista dell'applicazione di un approccio basato sui risultati dell'apprendimento;
- rilevamento degli sviluppi dell'NQF da parte del Cedefop e dell'ETF;
- raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2011);
- relazione sullo stato di avanzamento dello sviluppo delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento permanente (2011) (Cedefop, ETF e ELGPN);
- orientamento e sostegno tecnico per l'attuazione dell'ECVET;
- riesame periodico dell'attuazione dell'ECVET (insieme al Cedefop);
- formazione di reti tematiche di progetti ECVET nel quadro del programma Leonardo da Vinci;
- raccomandazione sulla mobilità nel settore dell'apprendimento (2011);
- studiare l'adozione di un parametro di riferimento dell'UE per la mobilità in ambito IFP sulla base di una proposta della Commissione (2011);
- proposta relativa ad un quadro di qualità per i tirocini;
- promuovere la mobilità per gli apprendisti, incluso mediante un portale di supporto, nel quadro del programma di apprendimento permanente/programma Leonardo da Vinci;
- sviluppare un passaporto europeo delle competenze come parte di Europass entro il 2012.

RAFFORZARE CREATIVITÀ, INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ

5. **Promuovere l'innovazione, la creatività e l'imprenditorialità nonché l'uso delle TIC (sia nell'IFPI che nell'IFPC)**

COMUNICATO DI BRUGES – VERSIONE DEL 7 DICEMBRE 2010

La creatività e l'innovazione nell'IFP nonché l'uso di metodi di apprendimento innovativi, possono incoraggiare i discenti a restare nell'IFP fino ad ottenere una qualifica.

- a) I paesi partecipanti dovrebbero incoraggiare attivamente i fornitori di IFP a collaborare con le imprese innovative, i centri di design, il settore culturale e gli istituti di istruzione superiore nel formare "partenariati di conoscenze". Ciò dovrebbe aiutarli ad ottenere indicazioni preziose sui nuovi sviluppi e le nuove esigenze di competenze, nonché a sviluppare l'eccellenza e l'innovazione professionali. Tali partenariati potrebbero altresì essere utili per introdurre metodi di apprendimento basati sull'esperienza, incoraggiare la sperimentazione e adattare i programmi di studio;
- b) le TIC dovrebbero essere utilizzate per massimizzare l'accesso alla formazione e promuovere l'apprendimento attivo nonché elaborare nuovi metodi nel settore dell'IFP basati sul lavoro e sulla scuola;
- c) i paesi partecipanti dovrebbero sostenere le iniziative volte a promuovere lo spirito imprenditoriale sia nell'IFPI che nell'IFPC in stretta cooperazione con i datori di lavoro, i fornitori di IFP e i servizi nazionali di sostegno alle imprese. A tal fine dovrebbero incoraggiare l'offerta di finanziamento adeguato - ad es. per il materiale didattico, gli strumenti di sostegno e la creazione di mini imprese da parte dei discenti - e dovrebbero cercare di rafforzare la cooperazione a livello regionale;
- d) i paesi partecipanti dovrebbero appoggiare gli imprenditori futuri e quelli costituitisi di recente promuovendo l'avvio di imprese di diplomati dell'IFP e incoraggiando la mobilità dell'apprendimento per i giovani imprenditori.

RISULTATI A BREVE TERMINE PER IL 2011-2014

RELATIVI ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 5

Azioni a livello nazionale:

13. incoraggiare partenariati per la creatività e l'innovazione (fornitori di IFP, istituti di istruzione superiore e centri di design, arte, ricerca e innovazione);
14. incoraggiare tutti i fornitori di IFP ad un uso efficace, innovativo e di qualità della tecnologia (inclusi i partenariati e le reti pubblico-privato) con l'ausilio delle attrezzature, infrastrutture e reti necessarie, con miglioramenti permanenti che riflettano gli sviluppi tecnologici e gli approfondimenti pedagogici;
15. adottare misure intese a promuovere l'imprenditorialità, ad esempio incentivando l'acquisizione delle pertinenti competenze chiave, consentendo esperienze pratiche nelle imprese e coinvolgendo esperti provenienti dalle imprese.

Sostegno a livello UE:

- istituzione di un forum IFP/imprese a livello dell'UE, incentrato sui seguenti temi:
 - o ruolo dell'IFP nel triangolo della conoscenza;
 - o transizioni dall'IFP alle imprese: come sostenere i diplomati dell'IFP nell'avviamento di imprese.

PROMUOVERE EQUITÀ, COESIONE SOCIALE E CITTADINANZA ATTIVA

6. Conseguire un'IFPI e un'IFPC inclusive

I paesi partecipanti dovrebbero offrire un'IFP che aumenti l'occupabilità delle persone (sia a breve che a lungo termine), che consenta loro di sviluppare carriere di qualità, un'esperienza lavorativa soddisfacente, fiducia in sé stessi, orgoglio e integrità professionali e che apra opportunità di crescita per la loro vita professionale e personale. Per conseguire tale obiettivo, i paesi partecipanti dovrebbero:

- a) garantire che l'IFP iniziale fornisca ai discenti competenze professionali specifiche e competenze chiave più ampie, comprese le competenze trasversali, che consentano loro di proseguire l'istruzione e la formazione (nell'ambito dell'IFP o dell'istruzione superiore) e di sostenere le opzioni di carriera, la partecipazione al mercato del lavoro e le transizioni in esso. Le conoscenze, capacità e competenze acquisite dalle persone nell'IFP dovrebbero permettere loro di gestire la propria carriera e di svolgere un ruolo attivo nella società;
- b) assicurare che i sistemi di apprendimento per gli adulti stimolino l'acquisizione e l'ulteriore sviluppo delle competenze chiave. Questo può essere realizzato in cooperazione con i fornitori di IFP, le comunità locali, le organizzazioni della società civile, ecc.;
- c) massimizzare il contributo dell'IFP per ridurre la percentuale di coloro che abbandonano prematuramente l'istruzione al di sotto del 10% mediante una combinazione di misure preventive e correttive. Ciò può essere realizzato, ad esempio, mediante un'IFP pertinente ai fini del mercato del lavoro, apprendimento e tirocini basati maggiormente sul lavoro, percorsi di apprendimento flessibili, orientamenti e consulenza efficaci, e con l'apprendimento di contenuti e metodi che riconoscano gli stili di vita e gli interessi dei giovani, pur mantenendo standard di qualità elevati per l'IFP;
- d) prendere le opportune misure per fornire un accesso non discriminatorio, specialmente alle persone e ai gruppi a rischio di esclusione, in particolare i poco qualificati e i non qualificati, alle

COMUNICATO DI BRUGES – VERSIONE DEL 7 DICEMBRE 2010

persone con esigenze speciali o provenienti da ambienti svantaggiati e ai lavoratori più anziani. La partecipazione di tali gruppi all'IFP dovrebbe essere agevolata e incoraggiata tramite mezzi finanziari o altro e mediante la convalida dell'apprendimento non formale e informale, nonché l'offerta di percorsi flessibili;

- e) promuovere la cittadinanza attiva nell'IFP, per esempio incoraggiando i partenariati tra i fornitori di IFP e le organizzazioni della società civile o, in base alla normativa e alla prassi nazionali, favorendo la rappresentanza dei discenti negli istituti di IFP. Questo tipo di promozione può contribuire alla convalida delle capacità e delle competenze acquisite mediante attività di volontariato.

RISULTATI A BREVE TERMINE PER IL 2011-2014

RELATIVI ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 6

Azioni a livello nazionale:

16. adottare misure preventive e correttive per massimizzare il contributo dell'IFP alla lotta contro l'abbandono prematuro dell'istruzione;
17. esaminare misure specifiche intese ad accrescere la partecipazione all'istruzione e alla formazione delle persone scarsamente qualificate e di altri gruppi "a rischio", sviluppando tra l'altro percorsi flessibili di IFPC e utilizzando servizi di orientamento e di sostegno adeguati;
18. avvalersi delle TIC per massimizzare l'accesso alla formazione e promuovere l'apprendimento attivo nonché elaborare nuovi metodi sia nell'IFP incentrata sul mondo del lavoro che nell'IFP a livello scolastico, al fine di agevolare la partecipazione dei gruppi "a rischio";
19. utilizzare i sistemi di monitoraggio esistenti per sostenere la partecipazione dei gruppi "a rischio" all'IFP: cfr. risultati a breve termine n. 6.

Sostegno a livello UE:

- Vademecum sulle migliori prassi in materia di inclusione dei gruppi "a rischio" mediante una combinazione di apprendimento basato sul lavoro e competenze chiave;
- raccomandazione del Consiglio sulla riduzione della dispersione scolastica (2011).

OBIETTIVI TRASVERSALI

7. Maggior coinvolgimento delle parti IFP interessate e maggiore visibilità dei risultati della cooperazione europea in materia di IFP

Il maggior coinvolgimento delle parti IFP interessate implica una maggiore visibilità dei risultati della cooperazione europea in materia di IFP. La Commissione europea e i paesi partecipanti dovrebbero pertanto valutare se investire in una comunicazione chiara e mirata ai vari gruppi di soggetti interessati a livello nazionale ed europeo. Per facilitare l'uso degli strumenti disponibili dell'UE, i discenti e tutte le

parti coinvolte dovrebbero ricevere informazioni estese ed adatte.

8. Governance coordinata degli strumenti europei e nazionali nei settori della trasparenza, del riconoscimento, della garanzia della qualità e della mobilità

In linea con gli obiettivi strategici di cui sopra, dovrebbe essere altamente prioritario per i paesi partecipanti nei prossimi anni l'uso coerente e complementare dei vari strumenti nazionali ed europei nei settori della trasparenza, del riconoscimento, della garanzia della qualità e della mobilità. In forza del processo di Copenaghen occorre una governance coordinata di tali strumenti e una maggiore sinergia con gli strumenti e i principi del processo di Bologna.

9. Intensificare la cooperazione tra la politica in materia di IFP e gli altri settori politici pertinenti

I paesi partecipanti e la Commissione europea dovrebbero intensificare la cooperazione tra la politica in materia di IFP e altri settori politici pertinenti, ad esempio occupazione, questioni economiche, ricerca e innovazione, affari sociali, gioventù, sport e cultura, al fine di aderire agli orientamenti integrati di *Europa 2020* e di rafforzare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche.

10. Migliorare la qualità e la comparabilità dei dati per la definizione delle politiche in materia di IFP a livello UE

La definizione delle politiche in materia di IFP a livello UE dovrebbe basarsi su dati comparabili esistenti. A tal fine, e avvalendosi del programma di apprendimento permanente, gli Stati membri dovrebbero raccogliere dati pertinenti e affidabili sull'IFP, compresa la mobilità dell'IFP, e metterli a disposizione di Eurostat. Gli Stati membri e la Commissione dovrebbero concordare congiuntamente quali dati dovrebbero essere messi a disposizione per primi.

11. Avvalersi del sostegno UE

I fondi strutturali europei e il programma di apprendimento permanente dovrebbero essere usati per sostenere le priorità concordate per l'IFP, comprese la mobilità internazionale e le riforme attuate dai paesi partecipanti.

<p>RISULTATI A BREVE TERMINE PER IL 2011-2014</p>
<p>RELATIVI AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI DA 7 A 11</p>
<p><i>Azioni a livello nazionale:</i></p>

20. definire strategie di comunicazione per i vari gruppi di soggetti interessati, incentrate sull'attuazione e sul valore aggiunto degli strumenti (ECVET, ECTS, riferimento all'EQF per i NQF, sistemi di garanzia della qualità in linea con EQAVET);
21. creare meccanismi di cooperazione strutturata tra il settore IFP e i servizi per l'impiego a tutti i livelli (politica e attuazione), comprese le parti sociali;
22. contribuire a migliorare a livello UE i dati relativi agli studenti IFPI, anche relativi alla mobilità e all'occupabilità.

Sostegno a livello UE:

- sostenere il conseguimento degli obiettivi predetti tramite il programma di apprendimento permanente e, all'occorrenza, i fondi strutturali europei;
- appoggiare l'apprendimento tra pari tra i paesi partecipanti e i progetti innovativi;
- stabilire una procedura di coordinamento rafforzato per l'attuazione degli strumenti europei comuni nel campo dell'istruzione e della formazione;
- strategia europea di comunicazione sugli strumenti di trasparenza europei;
- sviluppare una cooperazione strutturata con le associazioni fornitrici di IFP a livello UE;
- rafforzare la cooperazione strutturata tra i settori dell'istruzione e formazione e della politica in materia di occupazione;
- migliorare a livello UE i dati relativi agli studenti IFPI, anche relativi alla mobilità e all'occupabilità;
- le parti sociali a tutti i livelli dovrebbero continuare a svolgere un ruolo attivo nel processo di Copenaghen (governance e titolarità) e contribuire alla realizzazione dei predetti risultati a breve termine;
- riferire sugli sviluppi dell'IFP negli Stati membri e nei paesi partner;
- rafforzare gli scambi con i paesi dell'allargamento e i paesi destinatari dello strumento di vicinato.

IV. PRINCIPI SOTTOSTANTI ALLA GOVERNANCE E ALLA TITOLARITÀ DEL PROCESSO DI COPENAGHEN

- Gli Stati membri dovrebbero impegnarsi con fermezza ad attuare le priorità del processo di Copenaghen nell'ambito dei programmi nazionali di riforma di *Europa 2020*;
- la comunicazione in forza del processo di Copenaghen dovrebbe essere inserita nel quadro strategico "ET 2020". Ciò costituirebbe il modo più efficiente per contribuire a riferire sulla strategia *Europa 2020* e aumenterebbe la visibilità dell'IFP nel campo dell'apprendimento permanente;
- la cooperazione nell'ambito dell'IFP dovrebbe essere intensificata. Il metodo di coordinamento aperto dovrebbe continuare ad essere il meccanismo principale di tale cooperazione. L'apprendimento tra pari e i progetti innovativi dovrebbero costituire dei mezzi per sostenere gli sviluppi della politica nazionale;
- i direttori generali della formazione professionale (DGFP), le parti sociali europee e il Comitato consultivo per la formazione professionale (CCFP) dovrebbero continuare a svolgere un ruolo attivo nella governance del processo di Copenaghen;

COMUNICATO DI BRUGES – VERSIONE DEL 7 DICEMBRE 2010

- il Cedefop e l'ETF dovrebbero continuare, conformemente ai rispettivi mandati specifici, a sostenere lo sviluppo e l'attuazione delle politiche, a riferire sui progressi compiuti a favore degli obiettivi strategici e dei risultati a breve termine e a fornire elementi concreti per definire le politiche in materia di IFP;
- le organizzazioni di fornitori IFP dovrebbero essere incoraggiate a cooperare a livello europeo al fine di promuovere i suddetti obiettivi;
- i dialoghi sulle politiche e gli scambi di esperienze con i nostri partner mondiali possono contribuire ad affrontare le sfide attuali e future. Dovrebbero essere rafforzati gli scambi e la cooperazione con i potenziali paesi candidati all'adesione, con i paesi destinatari dello strumento di vicinato assistiti dall'ETF e con le organizzazioni internazionali, in particolare l'OCSE, il Consiglio d'Europa, l'Organizzazione internazionale del lavoro e l'UNESCO; dovrebbe essere garantito a tutti i paesi partecipanti il diritto di partecipare a tali attività;
- entro il 2014 dovrà essere redatto un nuovo elenco di risultati a breve termine sulla base dei summenzionati obiettivi strategici.

Il presente testo è stato concordato dai ministri responsabili per l'Istruzione e la formazione professionale degli Stati membri dell'UE (Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria), dei paesi candidati dell'UE (Croazia, ex-Repubblica iugoslava di Macedonia, Islanda, Turchia) nonché dei paesi EFTA/SEE (Liechtenstein, Norvegia). Tali paesi vengono denominati nel presente testo "paesi partecipanti".

È stato altresì approvato dalla Commissione europea nonché dalle seguenti parti sociali europee: ETUC, BUSINESSEUROPE, UEAPME, CEEP.